dal **16 MARZO 2020**
al **22 MARZO 2020**

LATTERIE inalpi

RASSEGNA STAMPA

16 MARZO – DISTRIBUZIONE MODERNA

Grattugiato Italiano Inalpi, il prodotto che migliora la performance dello scaffale, 100% formaggio italiano, senza lisozima

Il Grattugiato Italiano, è uno degli ultimi prodotti lanciati da Inalpi: lavorato e stagionato nello stabilimento di Peveragno in provincia di Cuneo, viene asciugato in tele di lino, ed è prodotto senza lisozima.

La confezione con chiusura *Salvafreschezza*, ne garantisce la conservazione e il sapore, anche dopo l'apertura del prodotto.

Il Grattugiato Italiano, fa parte della Gamma Premium di Inalpi.

Una linea voluta per andare incontro ad un cambiamento in corso da tempo, e che vede l'attenzione del consumatore sempre più spostata dal fronte al retro della confezione. La lista degli ingredienti, il luogo di provenienza delle materie prime e più in generale la genuinità e la tracciabilità, sono ormai fattori imprescindibili.

Per soddisfare queste esigenze e per dare al mercato un prodotto di qualità superiore, nasce quindi il nuovo Grattugiato Italiano, prodotto con latte 100% piemontese di filiera corta e certificata, con una lista di ingredienti breve, sinonimo di altissima qualità della materia prima utilizzata. Il consumatore, oltre al prodotto naturale e sano, richiede però anche un gusto che soddisfi il palato, e il nuovo Grattugiato Italiano, ha un sapore che valorizza ed esalta qualsiasi piatto, dalla semplice pasta in bianco, fino a garantire la perfetta gratinatura dei piatti più elaborati.

Il Grattugiato Italiano Inalpi è, dunque, il prodotto che mancava, un formaggio a pasta compatta e perfetta per essere grattugiata fresca, un prodotto genuino privo di lisozima, conservante naturale derivato dall'uovo.

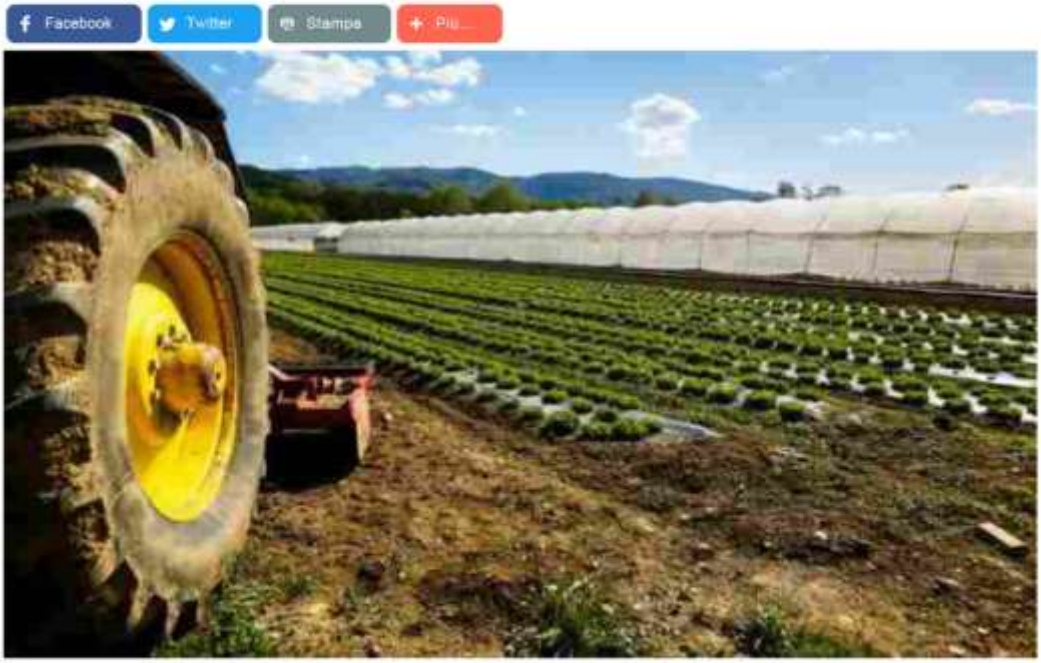
Per dare risposta a tutte le richieste del consumatore, Inalpi ha, inoltre, ampliato la propria Gamma Bio, nella quale è presente il Formaggio Piemontese Bio Grattugiato, prodotto di filiera corta e certificata 100% piemontese, proveniente da sole stalle BIO, e prodotto presso lo stabilimento di Peveragno.

Nuovi prodotti portatori di valori importanti, che da sempre guidano la filosofia aziendale: giusto, buono e sicuro. Valori che diventano sinonimo e garanzia di qualità e genuinità.

17 MARZO – ILPOPOLOVENETO

Agricoltura / Guarda (Veneto 2020): "Anche la Regione faccia la propria parte per aiutare le imprese agricole. Ho scritto una lettera all'Assessore Pan"

17 Marzo, 2020 Agricoltura, Veneto No Comments



"Ho scritto una lettera aperta all'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, per stimolare alcune azioni mirate da parte della Giunta Regionale".

Lo rende noto la consigliera regionale del Coordinamento Veneto 2020, **Cristina Guarda** (CpV), che spiega: "Anche la Regione può fare la propria parte dopo che il Governo ha messo sul piatto i primi 25 miliardi di aiuti alle imprese. Dall'inizio della crisi, non abbiamo mai avuto un atteggiamento di sterile critica, ma di fattiva collaborazione, e se l'Assessore e i suoi dirigenti ci ascolteranno, saremo in grado di far superare in maniera meno dolorosa questo momento di difficoltà ai nostri imprenditori agricoli".

"Ho elencato all'Assessore Pan una serie di provvedimenti che si possono prendere sin da subito per carburante agricolo, operazioni sui bandi e le relative scadenze, sovvenzioni al settore lattiero caseario e patentini fitosanitari – informa la consigliera regionale – Riporto di seguito il testo integrale della lettera:

' Gent.mo Assessore Giuseppe Pan,

con la seguente, in spirito collaborativo, sottopongo alla Sua attenzione alcune esigenze che emergono dal dialogo con numerose imprese agricole o di filiera e dalla mia esperienza professionale diretta. In caso l'argomento fosse già stato da Lei affrontato, domando aggiornamento rispetto alle azioni risolutive previste.

· Bandi e scadenze: cosciente della giusta proposta di Delibera 497/2020 (concernente una proroga di mesi sei ai termini di presentazione di tutte le domande di pagamento e saldo delle operazioni relative alle misure promosse dalle DGR 989/2017, 2112/2017, 736/2018, 1940/2018, 650/2019, 835/2019, 836/2019 e bandi misura 19 per i GAL, con DGR 1547/2016), chiedo come si intenda procedere con le vicine scadenze dei Bandi regionali, in questo caso inerenti al Piano di Sviluppo Rurale, per la cui domanda sono necessari autorizzazioni amministrative o dati (es. Computi Metrici) di difficile definizione da parte dei professionisti, molti dei quali non considerati strategici dal DPCM relativo alla sospensione d'emergenza delle attività lavorative, e tanto più dai Comuni, ora prioritariamente impegnati in complesse operazioni d'assistenza ai cittadini. Per questo chiedo almeno 3 mesi di rinvio delle stesse.

· Gasolio agricolo: si richiede la possibilità, come avviato in altri contesti regionali (Emilia Romagna), di procedure semplificate per l'autorizzazione alla consegna di gasolio alle imprese agricole.

E' urgente superare il problema della Firma Elettronica prevedendo strumenti alternativi quali, ad esempio, l'indirizzo di posta elettronica certificata e consentendo, quindi, la riduzione di vincoli burocratici e rischio contagio a causa degli evitabili contatti professionali all'interno dei CAA. E' necessario avere quanto prima risposta: la fornitura di carburante non può attendere, vista l'epoca di intensa attività di semina e piantumazione.

· Patentino fitosanitario: in caso di scadenze ravvicinate, come si intende gestire l'aggiornamento degli utilizzatori professionali di PF? Sarebbe necessaria la proroga delle autorizzazioni esistenti, considerando anche la difficoltà di un pronto recupero dei corsi di aggiornamento nel periodo immediatamente successivo alla conclusione delle restrizioni emergenziali.

· Settore Lattiero Caseario: ripropongo quando condiviso personalmente la scorsa settimana, certa della sua condivisione. Anzitutto preciso la mia consapevolezza rispetto all'attesa delle iniziative ministeriali, che a quanto comprendo si riferiscono a sovvenzioni con integrazione sul costo d'acquisto e a 6 milioni per l'acquisto tramite Agea di prodotti, da destinare a realtà di sostegno sociale di persone indigenti.

Nel frattempo, in risposta all'esigenza di azioni da parte dell'Istituzione che rappresentiamo, pur in ruoli differenti, chiedo di riproporre anche con fondi della Regione Veneto iniziative simili o integrative:

o l'acquisto del prodotto per scopi sociali, creando sinergie con il terzo settore veneto,

o lo stanziamento di fondi a sostegno dei produttori che riescono a ridurre, ove necessario, la produzione (-2% a +1cent./l di latte),

o la promozione di compensazioni IVA sia per il Settore Latte che per quello della Carne, viste le ripercussioni che, a cascata, subirà anche questa filiera, in relazione alla diminuzione della produzione di latte prevedendo la macellazione di bovine)

o la sollecitazione presso il MIPAAF di un confronto con le realtà di trasformazione del latte

tramite processo di polverizzazione (Ferrero e Inalpi) per la gestione delle eccedenze di prodotto ed in modo d'evitarne lo spreco.

· Infine condivido soltanto quanto riferitomi da alcune realtà imprenditoriali del Settore Florovivaistico: pur riconoscendo l'urgenza sanitaria e sociale, parlando con estrema preoccupazione delle proiezioni per il loro settore, drammatiche poiché è proprio questo il periodo dell'anno da cui si aspettano le entrate utili per reggere il bilancio economico della loro attività. Come molte altre realtà, non possono rinunciare al personale perché alcune lavorazioni sono indispensabili, ma il blocco delle vendite anche solo per poche settimane, costringerà loro a gettare centinaia di migliaia di piante. E ciò è ribadito anche da quelle aziende che, diversificando, oggi debbono anche rimandare lavori di ristrutturazione e gestione del verde a causa di alcune incertezze riguardo agli spostamenti e dell'indisponibilità di luoghi di ristoro in caso di trasferte, tali da indurre a rimandare o rinunciare a molte commesse.

Non chiedono particolari azioni, quanto la consapevolezza delle difficoltà di settore da parte di chi ha responsabilità politico-istituzionale. Per questo, in ottica collaborativa, mi sono permessa di riportarlo anche a Lei, così da consentirLe la migliore rappresentazione delle imprese durante i tavoli di confronto con altre Istituzioni.

RingraziandoLa per l'attenzione e sperando in una Sua cortese risposta, auguro buon lavoro.'".

18 MARZO – ITALIAOGGI

RISIKO AGRICOLO

L'AZIENDA LATTIERO-CASEARIA PIEMONTESE INALPI *(172 mln euro di fatturato) ha rilevato il 100% delle quote di* **Latterie Alpine**, *società costituita nel 2017 insieme alla cooperativa* **Piemonte Latte**, *che raggruppa i conferitori di latte che collaborano da tempo con la stessa Inalpi. Obiettivo dell'operazione, i cui contorni finanziari non sono stati resi noti, è da un lato incrementare l'attività di trasformazione degli impianti Inalpi di Peveragno e Moretta, nel cuneese, e dall'altro consentire a Piemonte Latte di focalizzarsi sull'incremento della raccolta e della qualità del latte.*

L'ASSOCIAZIONE DEI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TRENTINI APOT *ha siglato un accordo triennale con* **Naturitalia**, *azienda cooperativa emiliana che già presidia i mercati dell'Estremo Oriente, grazie al quale quest'ultima distribuirà in Asia sia le varietà di mele classiche sia quelle club di nuova introduzione a marchio* **Melinda** *e* **La Trentina**.

COMPAG, LA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE RIVENDITE AGRARIE, *lavorerà al fianco di* **Arvalis**, *la sua omologa francese, per promuovere l'adozione di una politica congiunta tra Italia e Francia per valorizzare la coltura del grano duro, stimolando iniziative a livello comunitario. Prima fra tutte l'estensione dell'esperienza italiana dell'aiuto accoppiato a valori superiori agli attuali 100 euro a ettaro, ma anche l'adozione di un sistema assicurativo per la riduzione del rischio climatico e del rischio legato alle fluttuazioni emotive del mercato internazionale.*

LA COLLABORAZIONE FRA DIVERSI ATENEI *e centri di ricerca sia italiani - dall'***Istituto di genomica applicata di Udine**, *alle università di Padova, Verona e Trieste, all'istituto di bioscienze e biorisorse del* **Cnr**, *e al centro innovazione della* **Luigi Lavazza** *e al centro innovazione e ricerca di* **Illycaffè** *– e sia stranieri: l'Istituto Cirad di Montpellier-Francia, il World Coffee Research di Saint-Mathieu-de-Tréviers-Francia, l'università del Texas e di Sana'a-Yemen, ha portato a individuare l'origine delle varietà di caffè arabica. Tutte hanno lo stesso antenato: un singolo esemplare nato dall'ibridazione spontanea avvenuta tra Coffea canephora e Coffea eugenoides, probabilmente nel sud-ovest dell'Etiopia.*

COLPO GROSSO NEL REGNO UNITO *per la multinazionale francese* **Danone**. *Ha siglato un accordo per rilevare la quota di maggioranza di* **Harrogate Water**, *il più antico e uno dei più prestigiosi imbottigliatori d'acque minerali d'oltre Manica. L'accordo, soggetto al via libera delle competenti autorità antitrust, porterebbe benefici a entrambe i partner, favorendo una maggiore presenza delle minerali Danone nella ristorazione britannica dove Harrogate è forte, e una maggiore penetrazione del brand del Regno Unito nel canale retail dove Danone è ben introdotta.*

ILLVA SARONNO *lancerà la propria filiale nel 2021, segnando la fine della sua collaborazione ventennale con* **William Grant & Sons** *UK. La nuova realtà si chiamerà* **Disaronno International Uk e Neil Jardine**, *attualmente direttore del business nel Paese, ne è stato promosso amministratore delegato. Disaronno International UK assumerà il pieno controllo della distribuzione, delle vendite e della commercializzazione dei marchi Illva Saronno nel Regno Unito, inclusi Disaronno e* **Tia Maria**. *info@disaronno.it*

Luisa Contri

© Riproduzione riservata

19 MARZO – LE-ULTIME-NOTIZIE

Il comparto del latte prova a dribblare il Coronavirus, Coldiretti: "No a ribassi e speculazioni: bisogna fare fronte comune"

Home > Notizie Torino > Torino Oggi

Moncalvo: "In un momento in cui c'è un vero assalto ai supermercati, non c'è motivo per riduzioni dei prezzi pagati agli allevatori"

La filiera piemontese del latte sfida il Coronavirus, che oltre a mettere alla prova la tenuta economica complessiva del territorio, minaccia anche un settore che in tempi recenti era riuscito a esprimere addirittura un modello a livello nazionale come buona pratica per garantire il giusto riconoscimento di ogni passaggio della filiera, in cambio di qualità e certificazione del prodotto. E' il modello che vede Coldiretti Piemonte collaborare con Inalpi e Compral latte, per...
la provenienza: Torino Oggi

Oggi 11:10

Coronavirus, Bellanova: decreto per evitare spreco latte italiano

Roma, 16 mar. (askanews) – La ministra delle politiche agricole Teresa Bellanova ha firmato un decreto "per destinare sei milioni di euro all'acquisto di latte fresco, prodotto da latte italiano raccolto nel periodo di maggiore rischio di

ASKA 2020-03-16 20:07

19 MARZO – CHIVASSOGGI

IL COMPARTO DEL LATTE PROVA A DRIBBLARE IL CORONAVIRUS, COLDIRETTI: "NO A RIBASSI E SPECULAZIONI: BI

Moncalvo: "In un momento in cui c'è un vero assalto ai supermercati, non c'è motivo per riduzioni dei prezzi pagati agli allevatori" La filiera piemontese del latte sfida il Coronavirus, che oltre a mettere alla prova la tenuta economica complessiva del territorio, minaccia anche un settore che in tempi recenti era riuscito a esprimere addirittura un modello a livello nazionale come buona pratica per garantire il giusto riconoscimento di ogni passaggio della filiera, in cambio di qualità e certificazione del prodotto. E' il modello che vede Coldiretti Piemonte collaborare con Inalpi e Compral latte, per la produzione di latte in polvere presso la torre (prossimamente due) di sprayatura a Moretta, in provincia di Cuneo. Il sistema regionale nel suo complesso, però, oggi rischia di cadere ostaggio di speculazioni sul prezzo del latte. E proprio Coldiretti alza gli scudi: "Siamo pronti a denunciare e segnalare le speculazioni sul ribasso del latte alla stalla", dicono dall'associazione di categoria. "Con la situazione d'emergenza sanitaria in atto è necessario che tutta la filiera lattiero casearia faccia fronte comune e si evitino ingiustificate riduzioni del prezzo del latte pagato agli allevatori", affermano Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa, delegato Confederale. "Sarebbero insostenibili ed inaccettabili le richieste di riduzione del prezzo pagato agli allevatori mentre i supermercati vengono presi d'assalto e nelle stalle si continua a mungere per garantire le produzioni e i rifornimenti alle dispense degli italiani. Proprio in questi giorni alcune realtà industriali del Piemonte hanno confermato, anche pubblicamente, aumenti delle vendite", continuano Moncalvo e Rivarossa. Il Piemonte è tra le prime regioni, a livello nazionale, per la produzione di latte con 10 milioni di quintali annui, circa 2000 aziende produttrici tra le più professionali al mondo e 51 specialità di formaggi. "Invitiamo la parte industriale, in un momento così difficile a generare interazioni e sinergie per sopperire a eventuali necessità e non esclusivamente a ragionare sulla riduzione del prezzo, come, purtroppo, temiamo stia accadendo. Chiediamo, inoltre, un atto coraggioso di solidarietà a quelle industrie piemontesi che continuano ad importare latte dall'estero per sostenere l'economia del nostro Piemonte, sospendendo tali importazioni in un momento così difficile per il Paese e per l'economia", concludono Moncalvo e Rivarossa.

[IL COMPARTO DEL LATTE PROVA A DRIBBLARE IL CORONAVIRUS, COLDIRETTI: "NO A RIBASSI E SPECULAZIONI: BI]

19 MARZO – 24OVEST

Il comparto del latte prova a dribblare il Coronavirus, Coldiretti: "No a ribassi e speculazioni: bisogna fare fronte comune"

Moncalvo: "In un momento in cui c'è un vero assalto ai supermercati, non c'è motivo per riduzioni dei prezzi pagati agli allevatori"

La filiera piemontese del latte sfida il **Coronavirus**, che oltre a mettere alla prova la tenuta economica complessiva del territorio, minaccia anche un settore che in tempi recenti era riuscito a esprimere addirittura un modello a livello nazionale come buona pratica per garantire il giusto riconoscimento di ogni passaggio della filiera, in cambio di qualità e certificazione del prodotto.
E' il modello che vede **Coldiretti Piemonte** collaborare con **Inalpi** e **Compral latte**, per la produzione di latte in polvere presso la torre (prossimamente due) di sprayatura a **Moretta**, in provincia di Cuneo.

Il sistema regionale nel suo complesso, però, oggi rischia di cadere ostaggio di speculazioni sul prezzo del latte. E proprio Coldiretti alza gli scudi: "Siamo pronti a denunciare e segnalare le speculazioni sul ribasso del latte alla stalla", dicono dall'associazione di categoria. "Con la situazione d'emergenza sanitaria in atto è necessario che tutta la filiera lattiero casearia faccia fronte comune e si evitino ingiustificate riduzioni del prezzo

del latte pagato agli allevatori", affermano **Roberto Moncalvo**, presidente di Coldiretti Piemonte e **Bruno Rivarossa**, delegato Confederale.

"Sarebbero insostenibili ed inaccettabili le richieste di riduzione del prezzo pagato agli allevatori mentre i supermercati vengono presi d'assalto e nelle stalle si continua a mungere per garantire le produzioni e i rifornimenti alle dispense degli italiani. Proprio in questi giorni alcune realtà industriali del Piemonte hanno confermato, anche pubblicamente, aumenti delle vendite", continuano Moncalvo e Rivarossa.

Il Piemonte è tra le prime regioni, a livello nazionale, per la produzione di latte con 10 milioni di quintali annui, circa 2000 aziende produttrici tra le più professionali al mondo e 51 specialità di formaggi. "Invitiamo la parte industriale, in un momento così difficile a generare interazioni e sinergie per sopperire a eventuali necessità e non esclusivamente a ragionare sulla riduzione del prezzo, come, purtroppo, temiamo stia accadendo. Chiediamo, inoltre, un atto coraggioso di solidarietà a quelle industrie piemontesi che continuano ad importare latte dall'estero per sostenere l'economia del nostro Piemonte, sospendendo tali importazioni in un momento così difficile per il Paese e per l'economia", concludono Moncalvo e Rivarossa.

Massimiliano Sciullo

22 MARZO – VITADIOCESANAPINEROLESE

#CORONAVIRUS. LA REGIONE CHIEDE AIUTI PER LA FILIERA LATTIERO CASEARIA

Mar 22, 2020 | 0 | ★★★★★

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali – delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19. L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'***utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato*** dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva; la ***raccolta del siero dai caseifici*** da destinare agli impianti digestori per la **produzione di biogas**.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con **Inalpi S.p.A.di Moretta** che sta provvedendo al ***ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti***, in gran parte destinati alla **produzione di latte in polvere**. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

L'assessore all'agricoltura della Regione, Marco Protopapa

Relativamente alla problematica del siero, l'**Assessorato regionale all'Agricoltura** sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto. «Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione – afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** – segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì (ndr 20 marzo) mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro **Teresa Bellanova** , affinché il Ministero si faccia promotore presso la **Commissione europea** di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari».

22 MARZO – VERBANONEWS

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

filiera lattiero casearia | marco protopapa | vco

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali – delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

22 MARZO – TORINOSPORTIVA

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso

le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – TORINOGGI

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – TELECITYNEWS24

Emergenza Covid-19: sostegno alla filiera lattiero casearia in Piemonte

Pubblicato 13 ore fa il 22 Marzo 2020 13:58
Da **Redazione Telecity News 24**

PIEMONTE – L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione, presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali, delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti:

- l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva;
- la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione – afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** – *segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".*

22 MARZO – RADIOASTI

Torino, 22 marzo 2020

EMERGENZA COVID-19. SOSTEGNO ALLA FILIERA LATTIERO CASEARIA IN PIEMONTE

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti:

l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi

destinati al canale della ristorazione collettiva;

la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, Marco Protopapa - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari". foto TorinoOggi

22 MARZO – OSSOLA24

Coronavirus: il sostegno del Piemonte alla filiera lattiero- casearia

PIEMONTE- 22-03-2020–L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti:

- l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva;
- la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i

quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, Marco Protopapa - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – NOVARESE24

Coronavirus: il sostegno del Piemonte alla filiera lattiero- casearia

PIEMONTE- 22-03-2020--L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti:

- l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva;
- la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, Marco Protopapa - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – NEWSNOVARA

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

1 Consiglia

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha

evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – NEWSBIELLA

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

29 Consiglia

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas.

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti:

·l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva;

·la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A, in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, Marco Protopapa - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – LAVOCEDIASTI

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

5 Consiglia

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una **collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere.**

Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad

utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - *segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".*

22 MARZO – LASTAMPA – ED. CUNEO

Coronavirus, latte in eccedenza ritirato a Inalpi e trasformato in polvere

DEVIS ROSSO

PUBBLICATO IL 22 Marzo 2020 ULTIMA MODIFICA 22 Marzo 2020 ora: 16:03

Le eccedenze di latte del Sud Piemonte vengono ritirate dall'Inalpi e trasformate in latte in polvere. Su richiesta dell'assessorato all'Agricoltura della Regione e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, l'azienda di Moretta sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, che verranno in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. **L'accordo è stato stipulato in seguito alle problematiche emerse per i caseifici, in difficoltà a raccogliere la produzione e trasformarla in prodotti caseari per il calo di vendite determinato nelle ultime settimane dall'emergenza sanitaria.**

Qualora la torre del latte di Moretta non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un'altra importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito nello stabilimento di

Moretta, Inalpi, in ragione dell'emergenza in atto, applicherà condizioni di pagamento allineate a quelle degli accordi di filiera.

Un'altra problematica legata alla filiera del latte è quella legata al siero. L'assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una delibera di giunta per l'invio di siero di latte, quale sottoprodotto, agli impianti di biogas del territorio. L'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa: «La collaborazione della filiera è un segno di responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari».

22 MARZO – LAGUIDA

La filiera del latte sta rischiando la crisi per il calo dei consumi

Grido d'allarme dei produttori, la Regione coinvolge Inalpi e sta per derogare sull'utilizzo del siero negli impianti di biogas

di **Fabrizio Brignone** - 22 marzo 2020

Cuneo – Il grido d'allarme della filiera lattiero-casearia è stato sentito e qualcosa si sta muovendo, per dare risposte a un comparto essenziale nel primario piemontese, che ogni anno produce oltre sei milioni di quintali di latte (la metà in provincia di Cuneo) ma che in queste settimane fa i conti con un drastico calo dei consumi, anche per il blocco di ristoranti, mense e bar. I produttori di latte hanno segnalato con forza il problema, ricordando che la filiera è a rischio: la Regione sta rispondendo con un potenziamento della trasformazione in latte in polvere.

Le verifiche dell'assessorato regionale all'agricoltura con i rappresentanti della filiera hanno confermato la necessità di operare rapidamente su due fronti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva; la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Per il primo aspetto, ha risposto positivamente la Inalpi SpA di Moretta, che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere (eventuali eccedenze andranno fuori regione). Per il siero, è in preparazione una delibera di giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, come sottoprodotto per gli impianti di digestione anaerobica.

22 MARZO – INFORMATOREZOOTECNICO.EDAGRICOLE

Coronavirus, l'idea di Floriano De Franceschi: produciamo latte in polvere

Di **Matteo Crestani** 22 Marzo 2020

Floriano De Franceschi, presidente Arav.

La cosa permetterebbe di creare scorte di materia prima, dice Floriano De Franceschi, presidente dell'Associazione allevatori del Veneto. In tal modo si potrebbe far fronte a future flessioni della domanda, come quella attualmente in atto

Proposta forte di Arav al Tavolo bianco della Regione Veneto: "Polverizziamo il latte per realizzare prodotti ad elevato valore aggiunto per l'utilizzo umano, zootecnico, farmaceutico e non solo. Attraverso la creazione di un hub per la produzione del latte in polvere, con l'impegno di tutta la filiera, riusciremo a creare delle scorte importanti di materia prima. Un investimento che deve essere in grado di dare continuità di risultati di mercato ed economici".
Per far fronte alla nuova situazione del mercato del latte determinata dall'emergenza coronavirus, l'assessore regionale all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan, lo scorso 16 marzo ha convocato in videoconferenza il "Tavolo bianco", con tutti gli attori della filiera lattiero casearia veneta, per riflettere e adottare i primi provvedimenti urgenti.
Tra i partecipanti all'incontro online c'era Arav, l'Associazione regionale allevatori del Veneto, che per voce del proprio presidente Floriano De Franceschi ha avanzato una proposta concreta per affrontare la situazione contingente ed essere pronti e innovativi anche dopo l'emergenza, appunto quella di produrre latte in polvere.

De Franceschi, tra le proposte di Arav l'idea di incentivare la polverizzazione del latte e promuovere accordi comunitari. Di cosa si tratta?
"Da questo momento di crisi si potrebbe ricavare qualcosa di positivo, come definire accordi a livello comunitario affinché si riesca ad individuare all'interno dell'Unione Europea, che sia in Germania, Francia, Slovenia o Italia, stabilimenti che polverizzano il latte in eccesso aprendo poi all'ammasso della polvere di latte".

Quali possibilità si aprirebbero?
"In tal modo si potrebbero valutare forme di intervento sul mercato che possano consentire il ritiro e la distribuzione delle eccedenze di produzione e dei prodotti lattiero caseari rimasti invenduti a causa delle avverse condizioni di mercato, avviando anche azioni coordinate con la grande distribuzione e la ristorazione collettiva ed organizzata per superare la crisi del settore e sostenere il mercato. Tenendo bene a mente che l'autoapprovvigionamento in Italia oggi arriva all'80% con punte del 100% in alcuni periodi dell'anno, va sottolineato che è proprio da questi momenti che possono nascere nuove opportunità di rilancio del settore".

Quali sono i vantaggi derivanti dalla polverizzazione e dal fare ammasso?
"L'eccedenza di latte in territorio nazionale porta a un'oscillazione importante dei prezzi, così come l'assenza di polverizzatori. Un problema che non appartiene solo all'Italia, ma più in generale all'Unione europea. Creare delle scorte di latte in polvere e degli ammassi, quindi, potrebbe essere strategico per rendere il mercato più stabile ed evitare che il valore del prodotto si deprezzi oltre certi limiti di accettabilità".

L'esperienza piemontese del polverizzatore inalpi di Moretta, che polverizza 5mila quintali di latte al giorno, destinato principalmente alla Ferrero di Alba, la dice lunga. In Veneto si potrebbe replicare questo modello?
"Non possiamo più andare in guerra senza armi. Oggi più che mai lo dimostrano le speculazioni sul prezzo del latte alla stalla conseguenti al coronavirus e l'esigenza di essere al passo con i tempi si fa ancor più forte. La proposta è quella di realizzare un centro di riferimento, un hub per la polverizzazione di latte e siero derivati prodotti in Veneto per ottenere prodotti ad elevato valore aggiunto per l'utilizzo umano, zootecnico, farmaceutico e non solo".

Per esempio quali prodotti?
"Prodotti come panna, latte in polvere scremato o parzialmente scremato, prodotti proteici, minerali e la combinazione degli stessi, prodotti per la nutrizione medica, della prima

infanzia e sportiva, ingredienti da forno, solo per citare alcuni utilizzi sempre più richiesti. Alcune grosse aziende, tra cui Ferrero, realizzano intere linee di prodotti con il latte in polvere, così come molte altre aziende dolciarie. Pertanto, si potrebbero creare delle nuove interessanti opportunità, che oggi il prodotto fresco, per le sue caratteristiche e la sua durata limitata nel tempo, non è in grado di offrire".

Un centro per gestire le emergenze?

"Assolutamente no. Dovrà essere un centro che, con l'impegno di tutta la filiera, diventerà una parte strutturale del sistema lattiero-caseario veneto. Un investimento che deve essere in grado di dare continuità di risultati di mercato ed economici. Tutte queste azioni comportano costi non indifferenti e necessiteranno, quindi, del sostegno di interventi pubblici ad hoc, che auspichiamo vengano previsti. Certo è che ci impegneremo al massimo a dialogare con gli enti pubblici ed a lavorare per il nostro settore, sicuri che non mancherà il supporto ed il sostegno della Regione Veneto, in primo luogo attraverso la sensibilità sempre dimostrata in questi anni dal presidente Zaia, dall'assessore Pan e dal Dipartimento Agroalimentare".

Qual è oggi la situazione del mercato lattiero caseario?

In questa situazione di emergenza sanitaria, spiega Floriano De Franceschi, "il settore lattiero caseario risulta particolarmente colpito e in difficoltà. Da un lato le cooperative sono ancora in grado di garantire il consueto svolgersi delle attività, pur con tutte le limitazioni del caso, dall'altra i caseifici privati assieme alle aziende agricole che conferiscono loro il latte sono nel pieno della crisi. La chiusura del settore horeca (hotel, ristorazione, caffè e pubblici esercizi) e le rigide restrizioni agli spostamenti della popolazione hanno portato al crollo del mercato dei prodotti lattiero caseari freschi, seguito da problemi ai caseifici specializzati nella trasformazione e distribuzione di questi prodotti, che paventano l'ipotesi di non raccogliere più il latte dalle aziende conferenti, con gravi conseguenze per queste ultime e per l'intero comparto".

Quali saranno gli effetti di questo momento?

"Duplice sarà l'effetto negativo: sui produttori, costretti a cedere pur di vendere il latte prodotto, con conseguenze a lungo termine negli equilibri dei bilanci aziendali, e sui consumatori, disorientati nelle scelte. E indotti, a causa di un marketing molto aggressivo, a scegliere prodotti stranieri, la cui qualità è ben diversa da quella made in Italy".

E quindi si è tenuto il Tavolo bianco, convocato dall'assessore regionale. Quali altre proposte sono state portate al Tavolo dal mondo dei produttori veneti per guardare oltre la crisi?

"Controllo del prezzo del latte alla stalla. Sblocco dei premi unici Pac. Gestione del surplus di latte non ritirato. Riorientamento della domanda del "fresco" messa in crisi dalla chiusura del canale Horeca. Coinvolgimento della grande distribuzione perché sugli scaffali di supermercati e ipermercati arrivino latte, latticini e formaggi made in Veneto. Tutela delle produzioni locali rispetto alle importazioni d'oltre frontiera. Queste, in estrema sintesi, le richieste formulate da produttori e trasformatori".

Il Veneto, con 2.800 aziende, per un totale di 1,2 milioni di tonnellate di latte prodotto, di cui più dell'80% trasformato in formaggio, è particolarmente colpito dall'emergenza coronavirus. Come procedere in questo periodo di cui non si conosce a priori la durata?

"Con azioni importanti e di impatto. Vi è, infatti, un'emergenza immediata a cui far fronte tramite due possibili iniziative. Una soluzione potrebbe essere quella di sfruttare il latte in eccedenza per produrre cagliate da congelare ed utilizzare. Seguirebbe una seconda opzione,

che non esclude la prima, quella di aumentare le produzioni di formaggi a lunga stagionatura o Dop per poi destinarne l'uso agli indigenti. A questo proposito, tuttavia, bisognerà assicurarsi che tale azione non diventi un boomerang e sarà necessario, quindi, collegarla a provvedimenti già programmati di distribuzione di derrate alimentari, come pare sia previsto dal Decreto Cura Italia, con lo stanziamento di ulteriori 50 milioni di euro nel Fondo Indigenti; in caso contrario c'è il rischio concreto di posticipare il problema immettendo in circolazione grosse quantità di formaggio che rischierebbero di ingolfare l'offerta, con ripercussioni sui prezzi di vendita".
Con poco meno di 1,2 milioni di tonnellate di latte prodotto ogni anno, il Veneto occupa il terzo posto nella classifica nazionale, dopo Lombardia (oltre 5 milioni di tonnellate) ed Emilia-Romagna (quasi 2 milioni di tonnellate).

22 MARZO – GAZZETTADASTI

IL LATTE DELLE STALLE PIEMONTESI INVENDUTO RITIRATO DA INALPI

22 Marzo 2020 | economia

Il latte delle stalle piemontesi invenduto a causa del calo di consumi sarà trattato, per essere trasformato in polvere, dalla Inalpi di Moretta (Cuneo) sulla base di un accordo di collaborazione avviato su richiesta dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e delle rappresentanze agricole e agroindustriali. "Mi fa piacere vedere, specie in questi momenti di grande criticità, una collaborazione segno di particolare responsabilità delle nostre aziende", afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Marco Protopapa, che ricorda che venerdì mi è fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – FREENOVARA

EMERGENZA COVID-19, SOSTEGNO ALLA FILIERA LATTIERO CASEARIA IN PIEMONTE

Mi piace 0 Share |

ARTICOLO | MARZO 22, 2020 - 1:48PM

Torino - L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19. L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: - l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva; - la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A. di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera. Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"*Mi fa piacere vedere, specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione* - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - *segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari* ".

22 MARZO – CRONACATORINO

Coronavirus Piemonte, le notizie dalla Regione del 22 marzo

Nel pomeriggio, l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altri quattro pazienti contagiati dal Coronavirus

DI **REDAZIONE** - marzo 2020 23:01

Condividi su Facebook Twitta

Ore 20.15, Le FAQ sull'ordinanza. Pubblicate su https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/coronavirus-piemonte-ordinanze-circolari-disposizioni-attuative le risposte alle domande più frequenti riguardanti l'applicazione dell'ordinanza emanata ieri sera dalla Regione Piemonte.

Ore 19.45. Quattro nuovi guariti. Nel pomeriggio, l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha comunicato la guarigione virologica di altri quattro pazienti contagiati dal Coronavirus: si tratta di un nucleo famigliare del Novarese e di un uomo del Torinese. Le persone guarite sono ora in totale 14.

Ore 19.45. Diciassette decessi. Sono 17 i decessi di persone positive al test del Coronavirus comunicati questo pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 4 in provincia di Torino, 3 nel Biellese, 1 nell'Astigiano, 4 nell'Alessandrino, 1 nel Vercellese, 3 nel Novarese e 1 nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il totale complessivo è ora di 300 deceduti, così suddivisi su base provinciale: 86 ad Alessandria, 11 ad Asti, 31 a Biella, 20 a Cuneo, 43 a Novara, 70 a Torino, 16 a Vercelli, 18 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 19.45. Il bollettino dei contagi. Le persone finora risultate positive al Coronavirus sono 4.541: 810 in provincia di Alessandria, 191 in provincia di Asti, 244 in provincia di Biella, 327 in provincia di Cuneo, 399 in provincia di Novara, 2.018 in provincia di Torino, 245 in provincia di Vercelli, 171 nel Verbano-Cusio-Ossola, 48 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 88 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 330, in altri reparti 2.071. In isolamento domiciliare ce ne sono 1.826. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 12.869, di cui 7.729 risultati negativi.

Ore 19.45. Sperimentazione Avigan. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha invitato le aziende sanitarie a manifestare la propria disponibilità alla sperimentazione del farmaco Avigan, secondo le indicazioni che verranno emanate domani dall'Agenzia italiana per il farmaco, in modo da favorire il coordinamento delle attività e il dialogo con le autorità nazionali.

Ore 19.45. Test anche nei laboratori privati. I laboratori privati dotati delle necessarie tecnologie, da domani potranno effettuare esami sui pazienti Covid-19 individuati dalla Regione Piemonte. Sono allo studio le modalità per consentire l'effettuazione del tampone al domicilio del paziente.

Il numero degli esami svolti verrà così essere ulteriormente incrementato.

Ore 19.45. Dispositivi di protezione. L'Unità di Crisi della Regione ha finora distribuito alle aziende sanitarie piemontesi i seguenti dispositivi di protezione: 800.000 mascherine chirurgiche, 130.000 mascherine FFP2, 7.000 mascherine FFP3, 200.000 guanti monouso, 20.000 camici protettivi, 100 pompe siringa, 19 videolaringoscopi (su 55 acquistati), 10.000 occhiali di protezione, 30.000 cuffie, 50.000 calzari. Sono stati acquistati 5.000 sistemi di respirazione (caschi CPAP).

Ore 19.10. Trasporto pubblico: il Nord Italia chiede aiuto a Roma. Attivare con urgenza misure straordinarie per tutelare la mobilità pubblica è la richiesta congiunta di Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola de Micheli.

"Con la riduzione al minimo dei servizi il sistema delle aziende di trasporto pubblico locale è in grave sofferenza – sostiene l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, **Marco Gabusi** – Un confronto con il Governo su questo tema non c'è ancora stato e non sarebbe stato necessario se lo scenario non fosse precipitato come è invece accaduto. Avevamo già chiesto all'inizio dell'emergenza l'erogazione dell'anticipo del Fondo Nazionale Trasporti e ora, avendo già accumulato milioni di euro di perdite, lo richiediamo con maggior forza, insieme a tutto il Nord Italia. Ma non parliamo solo dell'anticipo, non basterebbe comunque a sostenere le aziende del TPL che stanno vivendo una vera e propria emorragia. Come indicato nella lettera occorre attivare con urgenza misure straordinarie, sia in termini di risorse sia per quanto riguarda le norme e le procedure amministrative, necessarie per fare fronte a tale crisi, i cui effetti vanno a sommarsi alle ben note difficoltà del settore già esistenti".

In Piemonte la frequentazione dei mezzi è bassissima, ma, sottolinea Gabusi, "cerchiamo comunque di garantire il trasporto di chi deve per forza spostarsi per necessità. Consigliamo a chi deve prendere un mezzo di consultare i siti di Trenitalia, GTT e delle altre aziende di trasporto per verificare lo stato e gli orari dei servizi".

Ore 19. Accordo per il latte non ritirato. Il latte delle stalle piemontesi invenduto a causa del calo di consumi sarà trattato, per essere trasformato in polvere, dalla Inalpi di Moretta (Cuneo) sulla base di un accordo di collaborazione avviato su richiesta dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e delle rappresentanze agricole e agroindustriali. "Mi fa piacere vedere, specie in questi momenti di grande criticità, una collaborazione segno di particolare responsabilità delle nostre aziende", afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Marco Protopapa, che ricorda che venerdì mi è fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

Ore 17.30. Produzione in Piemonte dei reagenti. Saranno prodotti in Piemonte i reagenti per completare le analisi dei tamponi per il Coronavirus. Dopo essersi confrontato questa mattina con le Università di Torino e del Piemonte orientale, l'assessore regionale alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati**, rende noto che "metteremo subito in piedi una filiera in grado di produrre kit per eseguire i test, che rischiano di andare esauriti nei prossimi giorni. In assenza di risposte dello Stato ce li faremo da soli. Ho chiesto alle Università la disponibilità a produrre i reagenti in Piemonte e sono orgoglioso che la risposta sia stata positiva. A tempo di record metteremo in campo una filiera di produzione del kit, che nei prossimi giorni rischia di essere introvabile. Nonostante la situazione sia drammatica, dimostreremo alla nazione e all'Europa le capacità tecnico scientifiche dei nostri atenei".

Ore 13. Ventotto nuovi decessi. Sono 28 i decessi di persone positive al test del "Coronavirus Covid-19" comunicati questa mattina dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte: 11 in provincia di Alessandria (10 uomini e 1 donna), 3 uomini in provincia di Biella, 1 uomo in provincia di Cuneo, 7 in provincia di Novara (2 uomini e 5 donna), 4 in provincia di Torino (1 uomo e 3 donne), 1 uomo in provincia di Vercelli, 1 uomo residente fuori regione ma deceduto in Piemonte.,

Il totale complessivo è ora di **283** deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi su base provinciale: 82 ad Alessandria, 10 ad Asti, 28 a Biella, 20 a Cuneo, 40 a Novara, 66 a Torino, 15 a Vercelli, 17 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte.

Ore 13. Il bollettino dei contagi. Sono **4.420** le persone finora risultate positive al "Coronavirus Covid-19" in Piemonte: 760 in provincia di Alessandria, 181 in provincia di Asti, 243 in provincia di Biella, 303 in provincia di Cuneo, 398 in provincia di Novara, 1.989 in provincia di Torino, 242 in provincia di Vercelli, 159 nel Verbano-Cusio-Ossola, 47 residenti fuori

regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 98 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

Le persone ricoverate in ospedale sono **2426**, delle quali **308** in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ce ne sono **1.701**. Le persone guarite sono 10. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 12.701, di cui 7.664 risultati negativi.
Notizie: Ufficio Stampa Regione Piemonte

22 MARZO – CHIVASSOGGI

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

1 Consiglia

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la

raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – AMBIENTEEUROPA

UN PRODOTTO ARTIGIANALE DI ALTA PASTICCERIA ITALIANA A LUNGA LIEVITAZIONE NATURALE AL MOSCATO D'ASTI DOCG E NELLA VERSIONE "ALBICOCCA E CIOCCOLATO"

La Colomba Reale di Gian Piero Vivalda

Food and beverage

Dopo il successo di Nuvola Reale, Nuvola d'Autunno e Panettone Reale, prodotti nei mesi passati sempre perseguendo il desiderio di una pasticceria alta, artigianale, fatta con una selezione dei migliori ingredienti che il territorio italiano può offrire, è il momento della Colomba Reale, il più atteso lievitato delle feste Pasquali.

Voluta dallo chef Gian Piero Vivalda e prodotta per mano del pastry chef Luca Zucchini nell'AtelieReale, il laboratorio di panificazione inaugurato nel 2016 accanto al ristorante di Cervere, Antica Corona Reale, quest'anno è stata pensata in due versioni (al Moscato d'Asti DOCG e Albicocca e Cioccolato). La sua lunga lievitazione naturale, con pasta madre viva, è la perfetta espressione di una grande e insuperabile tradizione italiana, filosofia per altro condivisa con il pensiero dello storico ristorante bistellato.**

LE PROPOSTE 2020

COLOMBA REALE

Colomba con uvetta sultanina al Moscato d'Asti DOCG dell'Az. Agr. Paolo Saracco ricoperta con glassa alle nocciole del Piemonte IGP e Mandorle di Sicilia, burro Inalpi di filiera piemontese certificata, arance candite Agrimontana e l'acqua di sorgente alpina Sparea.

COLOMBA REALE "ALBICOCCA e CIOCCOLATO"

Colomba farcita con albicocche candite di Costigliole e cioccolato fondente, ricoperta con glassa alle Nocciole del Piemonte IGP, Mandorle di Sicilia e grue di cacao, burro Inalpi di filiera piemontese certificata e l'acqua di sorgente alpina Sparea.

UNA COLOMBA CHE AL PARI DEL PANETTONE SI INSERISCE IN UNA STORIA PLURISECOLARE

Nata nel 1815 quale locanda a metà tra mescita e stazione di posta nel cuore di una piana cuneese sospesa tra Langhe e Monviso, in una bisecolare cascina di famiglia, Antica Corona Reale** è oggi un raffinato ristorante con orto, insignito di due stelle Michelin (dal 2009), quattro cappelli nella Guida 2020 dell'Espresso, membro di Relais & Châteaux e apprezzato da una vasta clientela italiana e straniera, e dal 2016 con annesso laboratorio di pasticceria (AtelieReale).

Lo chef Gian Piero Vivalda rappresenta la sesta generazione della medesima famiglia alla guida dell'intera realtà.

ATELIER REALE, IL LABORATORIO DI PANIFICAZIONE DI ANTICA CORONA REALE

AtelieReale viene inaugurato nel 2016, proprio a lato del dehors estivo del ristorante, recuperando gli ambienti della vicina cascina: 200 mq di spazi luminosi, affacciati sui tavoli sotto il pergolato da un lato, e sull'orto dall'altro, dotati delle migliori attrezzature di produzione italiana, tra cui una cucina Molteni rosso fuoco. Alla sua guida il pastry chef Luca Zucchini.

LA COLOMBA REALE DI CHEF GIAN PIERO VIVALDA

E' una colomba a lunga lievitazione naturale, impastata con farine biologiche, burro Inalpi di filiera piemontese certificata, arance candite Agrimontana, nocciole del Piemonte IGP, mandorle di Sicilia, Moscato d'asti DOCG dell'Az. Agr. Paolo Saracco e l'acqua di sorgente alpina Sparea: tutti ingredienti che ne esaltano il gusto e la fragranza, rendendolo un dolce davvero unico.

Due le qualità prodotte nel 2020:

Arancia candita e uvetta sultanina al Moscato d'Asti DOCG.

Con albicocche candite di Costigliole e cioccolato fondente

Se al ristorante viene servita con la piccola pasticceria insieme al caffè; presso l'AtelieReale può essere acquistata nell'elegante package da 750 grammi.

ATELIER REALE

Via Fossano, 15

12040 Cervere

info@atelierreale.it

Tel: +39 0172474132

22 MARZO – ALESSANDRIAOGGI

Emergenza Covid-19. Sostegno alla filiera lattiero casearia in Piemonte

Torino – L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione – presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali – delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.
L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti:
l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva;
la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.
Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto,applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.
Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi del D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.
"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione – afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, Marco Protopapa – segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".

22 MARZO – 24OVEST

Coronavirus, dalla Regione un sostegno alla filiera lattiero casearia del Piemonte

Sul tavolo, due priorità: l'uso del latte prodotto e non ritirato dalle aziende per il calo delle vendite e la raccolta del siero per produrre biogas

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha effettuato una ricognizione - presso le rappresentanze agricole e agro-industriali regionali - delle problematiche emerse a seguito delle disposizioni nazionali finalizzate al contenimento della diffusione del COVID-19.

L'analisi della situazione della filiera ha evidenziato la necessità di operare rapidamente su due aspetti: l'utilizzo del latte prodotto alla stalla e non ritirato dalle aziende di trasformazione a causa dei cali delle vendite sul mercato interno ed estero, specie per il comparto dei prodotti lattiero-caseari freschi e freschissimi destinati al canale della ristorazione collettiva e la raccolta del siero dai caseifici da destinare agli impianti digestori per la produzione di biogas.

Su richiesta dell'Assessorato e delle rappresentanze agricole e agroindustriali, si è avviata una collaborazione con Inalpi S.p.A.di Moretta (CN) che sta provvedendo al ritiro del latte di tutti i quantitativi proposti, in gran parte destinati alla produzione di latte in polvere. Laddove lo stabilimento piemontese non riesca ad utilizzare tutto il latte ricevuto, le eccedenze saranno trasferite ad un importante azienda nazionale. Per tutto il latte conferito presso lo stabilimento di Moretta, Inalpi S.p.A , in ragione dell'emergenza in atto, applicherà delle condizioni allineate a quelle degli accordi di filiera.

Relativamente alla problematica del siero, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta predisponendo una Deliberazione di Giunta che consenta temporaneamente l'invio di siero di latte, tal quale o concentrato, quale sottoprodotto, agli impianti di digestione anaerobica autorizzati ai sensi della legge, in deroga alla composizione delle matrici in ingresso ai biodigestori contenuta nelle singole autorizzazioni e nelle more del riconoscimento sanitario previsto.

"Mi fa piacere vedere , specie in questi momenti di grande criticità, collaborazione tra la filiera della nostra Regione - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa** - segno di particolare responsabilità delle nostre aziende. Venerdì mi sono fatto portavoce insieme agli altri colleghi delle Regioni italiane verso il ministro Teresa Bellanova , affinché il Ministero si faccia promotore presso la Commissione europea di interventi straordinari di ammasso e ritiro di prodotti a media-lunga conservazione da destinare ad aiuti alimentari".